



CONSERVATORISMO VERDE

In questo breve testo cercheremo di delineare il tratto del conservatorismo verde.

Nazione Futura

Rivista di approfondimento politico, economico e culturale

NUMERO SPECIALE
Primavera 2021



GIORNATA MONDIALE
DELLA TERRA

CONSERVATORISMO VERDE

*Perché non si può
rimanere indietro*

A cura di Francesco Giubilei *nella sfida ambientale*

Il conservatorismo verde è una filosofia politica che promuove la conservazione dell'ambiente naturale e l'adozione di politiche sostenibili, combinando una visione conservatrice della società con la protezione dell'ambiente. Cerca d'integrare l'attenzione per l'ambiente con i valori conservatori tradizionali come la promozione della responsabilità individuale, la salvaguardia dei valori culturali e la difesa della libertà economica. Sostiene la responsabilità di tutelare l'ambiente per le future generazioni, riconoscendo il valore intrinseco della natura e l'importanza della biodiversità.

La concezione cattolica dell'ecologia ha profondamente influenzato il conservatorismo verde. Per il conservatore infatti l'umanità è parte integrante del creato e non un "virus malefico" da combattere, l'essere umano ha piuttosto il compito e la responsabilità morale di custodire la natura.

www.nazionefutura.it

NAZIONE FUTURA

Le politiche ambientali

I conservatori mostrano un approccio più prudente verso le politiche ambientali, preferendo un equilibrio tra la conservazione ambientale e le esigenze economiche. Sostengono misure che promuovono l'efficienza energetica, la conservazione delle risorse e l'adozione di pratiche sostenibili, ma con un occhio attento ai costi e agli impatti sull'economia (che andrebbero a scapito delle fasce economicamente più fragili).

FRANCESCO GIUBILEI CONSERVARE LA NATURA

Perché la tutela dell'ambiente non è un tema *solo* della sinistra

Giubilei Regnani



I conservatori tendono a sostenere l'innovazione tecnologica come soluzione per affrontare i problemi ambientali. Credono che la tecnologia e l'innovazione possano consentire la crescita economica e la sostenibilità ambientale, senza dover fare affidamento su regolamentazioni governative e interventi diretti.

I conservatori spesso sostengono la conservazione dell'ambiente naturale, compresi parchi nazionali, riserve naturali e habitat selvatici. Considerano la natura come un bene prezioso che deve essere protetto per le generazioni future.



NAZIONE FUTURA

Le piccole comunità giocano un ruolo fondamentale nella conservazione della natura, infatti solo un ecologismo dal volto umano può avere a cuore le persone e l'ambiente (anche urbano) in cui vivono. Una reale salvaguardia della natura non viene attuata solo perché lo Stato impone leggi e obblighi ma è piuttosto il risultato della volontà delle persone di vivere in un ambiente salubre.

La tutela dell'ambiente è un fatto anzitutto individuale che deve partire dalla singola persona e dalle azioni di ogni individuo. In tal senso, il problema dell'inquinamento si risolve partendo dalla consapevolezza individuale prima che collettiva.

In economia

L'adozione di pratiche economiche e sociali che soddisfino le esigenze attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie secondo un principio di progressività al fine di evitare uno scontro tra esigenze ambientali ed esigenze economico-sociali.

I conservatori spesso pongono una forte enfasi sulla stabilità economica e sull'importanza di una politica fiscale responsabile. Ciò può portare a una certa riluttanza nel sostenere politiche ambientali che potrebbero essere percepite come dannose per l'economia (ad esempio si oppongono alle "tasse etiche") o che richiedono investimenti significativi.

Difesa dei diritti di proprietà e dell'economia di mercato. I conservatori sono soliti sottolineare l'importanza dei diritti di proprietà e dell'economia di mercato come motore dello sviluppo economico. Tendono a vedere le eccessive regolamentazioni ambientali come un'interferenza nella libertà economica a scapito sia della conservazione ambientale sia del diritto di proprietà.

www.nazionefutura.it

Il conservatorismo verde si contrappone all'ideologia ambientalista radicale che:

- non tiene conto delle esigenze sociali delle persone e dei lavoratori, non tutela le aziende (in particolare le piccole e medie imprese);
- considera l'uomo (in particolare quello appartenente alla civiltà occidentale) come un male assoluto da estirpare o limitare numericamente;
- colpevolizza l'occidente per i presunti mali causati alla terra;
- deifica la natura venerandola;
- limita sempre più le libertà individuali e di impresa, imponendo regole sempre più stringenti e controproducenti;
- pianifica in maniera accentrata le politiche ambientali senza considerare i bisogni delle comunità locali;
- ...

L'agenda ideologica degli ambientalisti radicali sfortunatamente non si limita a questo breve elenco

Sul nostro sito www.nazionefutura.it troverai il link per acquistare il nostro numero speciale dedicato al conservatorismo verde.



Ferrante De Benedictis

L'UOMO CUSTODE DELLA NATURA

*Un viaggio alla scoperta
della conservazione dell'ambiente*

historica *Giubili Regnani*

IL SEGRETARIO GENERALE
Davide GABRIELE



Manifesto dei Conservatori per l'Ambiente

Un manifesto con un'anima conservatrice che intende preservare la natura e che considera l'uomo quale parte del creato e non una minaccia del pianeta.

1. Un nuovo patto tra natura e uomo

Riscoprire l'antico patto tra uomo e natura nel nome della tutela e della conservazione naturalistica. Ciò significa adottare una politica ambientale che consideri l'uomo quale parte del creato, della natura, e non come elemento estraneo o addirittura ostile. Solo così l'uomo sarà in grado di vivere in armonia con l'ambiente che lo circonda, senza dover sacrificare istanze di crescita necessarie per un sano sviluppo della vita umana.

2. Cambiare con gradualità

Introdurre misure che tutelino l'ambiente in maniera progressiva per favorirne l'integrazione con le esigenze di crescita sociale ed economica. Al contrario il cambiamento repentino di leggi e norme a tutela dell'ambiente potrebbero creare forti squilibri all'interno dei sistemi economici. Occorre ragionare dunque in termini di gradualità in modo da permettere al tessuto sociale di riconvertirsi senza brusche discontinuità e nel rispetto delle nuove direttive. Ciò permetterà di tutelare l'ambiente salvaguardando al tempo stesso la tenuta sociale.

3. Pensare localmente e agire globalmente

L'essere umano che non cura il territorio in cui vive difficilmente svilupperà sensibilità ecologica. È l'amore per il nostro territorio che ci spinge a tutelare il luogo in cui viviamo. Pensare soluzioni locali permetterà alle comunità di vivere fisicamente il cambiamento, di essere parti attive e concrete delle istanze che riguardano la tutela dell'ambiente.

La globalizzazione di contro ha acuito i problemi ambientali accrescendo il fabbisogno energetico globale ed il consumo di risorse. È fondamentale il recuperare una sovranità in campo energetico in maniera da stemperare i conflitti geopolitici e ridurre i fattori inquinanti.

4. No alle tasse etiche

Bisogna premiare i comportamenti virtuosi in favore dell'ambiente consolidando una cultura ambientale attraverso un processo di formazione/informazione. La questione ambientale non può risolversi esclusivamente mediante l'adozione di strumenti disincentivanti o misure punitive (multe, tasse). Tanto il favorire i comportamenti utili quanto il perseguire quelli dannosi sono due facce della stessa medaglia il cui adeguato bilanciamento produce le giuste sinergie a tutela dell'ambiente. Una possibile risposta è nell'implementare nuovi standard commerciali, in primis da parte della Pubblica Amministrazione, che si deve fare promotrice d'iniziative a sostegno dell'efficiamento energetico, e dell'uso crescente di vettori energetici meno impattanti (energia elettrica ed idrogeno).

5. Un nuovo modello economico

Che passi dal "free trade" al "fair trade", e dove il tema ambientale ed energetico diventi un driver importante, "fair trade" significa controllare a monte la filiera del valore, contrariamente al "free trade" che valuta invece la solo congruità del prezzo finale, senza tener conto dell'etica del lavoro e della sostenibilità energetica ed ambientale.

6. Le Nazioni sono protagoniste nella tutela dell'Ambiente

La questione ambientale rientra nell'ambito delle competenze nazionali, si basa su principi universali e si concretizza in azioni locali che valorizzano il legame uomo-ambiente. La ricchezza naturale degli innumerevoli territori nazionali non può essere salvaguardata imponendo soluzioni standard, omogenee e globali. Solo in ambito nazionale, invece, è possibile perseguire le giuste politiche ambientali, attagliate ognuna alla specificità di ciascuna realtà territoriale.

7. La bellezza è nata nell'ambiente

La natura va conservata e protetta per la sua bellezza. L'uomo, infatti, perviene alla sua completa realizzazione anche contemplando quel sentimento che la bellezza suscita e di cui la natura rappresenta una fondamentale garanzia. La bellezza è spesso indicatrice di salubrità ed equilibrio.

8. Fiducia nell'Individuo

Lo Stato deve creare le condizioni affinché le persone possano contribuire da sole alla tutela dell'ambiente, favorendo così un ambientalismo che nasce dal basso e non imposto dall'alto. Avvicinare i cittadini al processo decisionale nell'individuazione di soluzioni di tipo ambientale consentirà di rendere tali scelte più efficaci ed incisive a tutela dei territori.

9. Il decentramento urbano contro il gigantismo umano

Il recupero delle nostre periferie oltre ad evitare un pericoloso depauperamento delle aree urbane consentirebbe di evitare ulteriore consumo di suolo e cementificazioni selvagge, garantendo al contempo i giusti spazi e la giusta armonia senza per questo sacrificare i bisogni sociali. Oggi viviamo in case e città sempre più piccole ed affollate, per questo è di fondamentale importanza che l'uomo possa riappropriarsi dei propri spazi per vivere, per creare e per condividere.

10. La Campagna e la Cultura rurale

Il recupero della campagna come luogo dove vivere e prosperare è un tema importantissimo così come lo è altrettanto il nostro dovere di tutela e conservazione della straordinaria ricchezza costituita dalla cultura rurale italiana.